

# Più di 19 miliardi di euro spesi in Italia in due anni di emergenza Covid

È la stima della spesa che ha dovuto sostenere il Paese in due anni di pandemia, ottenuta dagli esperti dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari (Altems) della Facoltà di Economia dell'Università Cattolica che ha elaborato un Report di sintesi della risposta alla diffusione del virus, soffermandosi sui modelli istituzionali e organizzativi adottati dalle Regioni italiane

**D**ue anni di pandemia, dal primo paziente italiano ai primi mesi del 2022, hanno determinato in Italia una spesa di 19 miliardi di euro; 11,5 miliardi di questi legati all'incremento della spesa sanitaria delle Regioni, 4,3 miliardi per l'acquisto di dispositivi di protezione (DPI), anticorpi monoclonali, fiale remdesivir, gel, siringhe, tamponi, ventilatori, monitor, *software*, voli, (acquisti direttamente gestiti dalla struttura commissariale dell'emergenza Covid), infine 3,2 miliardi di euro per l'acquisto dei vaccini. È la stima della spesa che ha dovuto sostenere il Paese in due anni di emergenza pandemica, dal paziente "1" di Codogno, messa a punto dagli esperti dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari (Altems) della Facoltà di Economia dell'Università Cattolica, che ha elaborato un Report di sintesi della risposta alla diffusione del virus, soffermandosi sui modelli istituzionali e organizzativi adottati dalle Regioni italiane.

Dal rapporto si evince anche che in totale, indicativamente una persona su cinque (20,05%) in Italia è stata contagiata (il dato non tiene conto delle reinfezioni), con un valore massimo registrato dalla PA di Bolzano (33,9%), una persona su tre, e

un valore minimo registrato in Sardegna (9,7%), una persona su dieci. Inoltre si evidenzia come si è passati da una letalità (percentuale di vittime sul totale dei casi) del 15% (circa un paziente Covid-19 su 7) nella prima ondata pandemica; a una, riscontrata tra ottobre e novembre 2020, più bassa che si assestava intorno al 3%.

## ► Le ospedalizzazioni

Dall'inizio di gennaio 2022 si assiste ad un'ulteriore diminuzione nei valori di letalità grezza apparente, che la porta poco sopra l'1%.

Quanto alla mortalità (percentuale di deceduti sul totale della popolazione), era di 4,83 per 100 mila abitanti nella prima ondata, contro una mortalità di 1,29 per 100.000 nell'ultima. Mentre nella prima ondata, un paziente su due veniva gestito in ospedale (45% a livello nazionale), per le ondate successive, tutte le Regioni hanno notevolmente ridotto la quota dei pazienti ospedalizzati, optando per un modello di gestione prevalentemente territoriale (integrato dall'ospedale). Per la quarta ondata, la quota degli ospedalizzati nei casi (peraltro molto più numerosi rispetto a tutte le ondate precedenti) si è attestata poco sopra il 2,5%. Infatti, mentre nella prima ondata la quota

degli isolati a domicilio si muove circa tra il 35-85% dei casi, dalla fine della prima ondata in poi la quota degli isolati a domicilio si assesta intorno al 95% dei casi.

"La nostra serie - che aveva già visto un'edizione speciale dell'Instant Report a fine anno 2020 in prossimità dell'avvio della campagna vaccinale - viene presentata in forma diversa rispetto agli 85 Report precedenti - afferma il professor **Americo Cicchetti**, direttore dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi sanitari dell'Università Cattolica.

"Il Report è stato strutturato per fornire una sintesi di quanto accaduto negli ultimi 24 mesi fornendo una lettura complessiva degli eventi e delle modalità di risposta adottate dalle Regioni - continua Cicchetti - e beneficia delle analisi effettuate negli ultimi due anni dal gruppo di lavoro grazie a tre diversi set di indicatori che corrispondono al sistema di analisi applicato alle quattro ondate dell'epidemia".



Attraverso il presente **QR-Code** è possibile scaricare con tablet/smartphone il PDF con la sintesi del Report